

# Tempo di fedeltà pieno di grazia, o accettazione dell'abito nuziale di Cristo

dell'arciprete Igor' Rjabko

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 6 marzo 2021



*la scelta tra fedeltà e infedeltà a Cristo può essere fatta da chiunque. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi*

**"Fedele" non è solo colui che difende coraggiosamente la verità di Dio, ma anche colui che non lascia entrare il male nel suo cuore con nessun pretesto, per quanto plausibile.**

Il 22 febbraio, sacerdoti e credenti delle comunità della Chiesa ortodossa ucraina, a cui gli scismatici hanno portato via le loro chiese o continuano a tentare di farlo, si sono riuniti alla Lavra delle Grotte di Kiev. Queste persone hanno sofferto molto negli ultimi due anni: persecuzioni da parte delle autorità locali, espulsione dalle chiese e, per molte famiglie sacerdotali, dalle proprie case. Queste persone sopportano insulti, scherno e odio da parte dei "vincitori" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Da grandi chiese antiche, si sono trasferiti a pregare in tende, capannoni, garage e vecchie case traballanti. Una dei credenti ha detto: "Molti preti sono passati per il nostro villaggio. E quando guardi qualcuno che serve nella chiesa parrocchiale, e tu ti umili e servi in una capanna, è difficile esprimere queste cose. Solo chi l'ha sperimentato può capirlo".

Ognuna di queste persone ha avuto una scelta - basta andare alla "chiesa patriottica" e tutto cambierà immediatamente - cesserai di essere un "moscovita" e un "traditore" e diventerai "l'ucraino giusto". Ma nessuno di loro esita. Sono persone FEDELI a Cristo. E nella nostra Chiesa non ci sono i 350 che sono venuti alla Lavra per il congresso chiamato "I fedeli". Ce ne sono molti altri. Inoltre, ora la scelta tra fedeltà e infedeltà a Cristo può essere affrontata da chiunque.

## **Il carico di grazia della fedeltà**

Il Signore ci ha benedetti a vivere in un tempo straordinariamente pieno di grazia. Potremmo andare in chiesa per tutta la vita, credendo sinceramente che amiamo Dio e che gli resteremo fedeli in qualsiasi circostanza. Ma il fatto è che un guerriero non riceverà mai un premio di combattimento vivendo in una guarnigione pacifica, senza essere mai stato in una singola battaglia. Ecco come sarebbe potuta passare la nostra vita. Centinaia di migliaia di persone, che in altre circostanze avrebbero potuto essere glorificate come martiri, sono vissute con calma e misura sulla terra. Sono andate in chiesa, hanno pregato e hanno ricevuto la comunione, ma non hanno avuto l'opportunità di mostrare la loro fede e fedeltà in una situazione che richiede da noi la cosa principale: l'amore sacrificale per Dio. E non a parole ma con i fatti.

Probabilmente, non c'è niente di più bello che dire a Dio "ti amo" non con le parole ma con la vita stessa. Non c'è niente di più gioioso che perseverare per amore di Cristo. Com'è gratificante sapere e capire che le menzogne e le calunnie, che si sono così abbondantemente riversate su di noi oggi, ci sono state date in modo da poterle sopportare per il bene del nostro amato Salvatore. Cosa potrebbe esserci di più grande che spargere sangue per amore di colui che ti è più caro di chiunque altro al mondo? Ognuno di noi deve attraversare le porte della morte. Tutti, in un modo o nell'altro, devono essere crocifissi dalla malattia e dal dolore. Ma essere crocifisso alla destra del Salvatore, accanto a lui e con lui: cosa potrebbe esserci di più desiderabile? Lode a Dio, sta arrivando il tempo in cui il Salvatore, nella sua grazia, potrà concedere un tale onore a molti di noi.

## **Non può essere altrimenti**

Ora molti sono confusi e indignati dal fatto che nella nostra società il "male" è chiamato "bene", l'"odio" - "eroismo", il "banditismo" - "valore", la "menzogna" - "verità". Come potrebbe essere altrimenti? La Sacra Scrittura ci ha da tempo avvertiti che tutto questo deve inevitabilmente accadere "a causa del dilagare dell'iniquità" (Mt 24:12). "Guardate di non allarmarvi; è necessario che tutto questo avvenga, ma non è ancora la fine" (Mt 24:6). Ciò che sta accadendo nel mondo non fa solo sentire indignati. Sappiamo dalle Scritture che anche i santi in cielo un giorno si indigneranno e chiederanno a Dio: "Fino a quando, Sovrano, tu che sei santo e verace, non farai giustizia e non vendicherai il nostro sangue sopra gli abitanti della terra?" Ma sarà chiesto loro di aspettare che altri (non ci siamo anche voi e io?) si uniscano al loro numero (Ap 6:10-11). Dio ha dato alle persone l'opportunità "non solo di credere in Cristo, ma anche di soffrire per lui" (Fil 1:29). "Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi", (Gv 15:20), avvertì il Salvatore. Inoltre, saremo odiati da tutti proprio a causa di Cristo (Mc 13:13). Pertanto, ciò che sta accadendo è ciò che dovrebbe accadere, non può essere altrimenti. Dovreste solo ricordare ciò che il Salvatore ha detto molte volte nel Vangelo: "Non abbiate paura!" (Lc 12:4). Infatti,

"rallegratevi perché partecipate alle sofferenze di Cristo, perché anche nella rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare" (1 Pt 4:12-14).

## **I fedeli: chi sono?**

I santi anziani hanno profetizzato decine di anni fa ciò che la nostra società e la nostra Chiesa stanno attraversando oggi: Lavrentij di Chernigov, Zosima (Sokur), Damian (Kornejchuk), Kuksha di Odessa, Serafino di Vyritsa, ecc. La Provvidenza di Dio ci guida attraverso il crogiolo della sofferenza e delle prove. Questa è la volontà del Signore. Cosa ci resta? Solo una cosa, fare la scelta giusta, cioè rimanere fedeli a Cristo.

In una delle vite degli antichi santi (purtroppo non ricordo chi sia esattamente) ho letto di un uomo giusto che invitava i cristiani a difendere la loro chiesa. Allo stesso tempo, dava argomenti semplici: "Se difendiamo la chiesa, avremo un posto per pregare insieme. Se ci uccidono, diventeremo martiri e andremo a pregare Dio in cielo. Quindi, in ogni caso, non faremo che guadagnare". Se una persona non viene uccisa ma solo mutilata, allora diventerà un confessore, e di fatto, anche questo è martirio.

Questi argomenti sono validi ancora oggi. Non possiamo e non dobbiamo rispondere alla forza con la forza. La nostra forza sta nella pazienza e nel coraggio di stare con Cristo nell'Orto del Getsemani, durante l'interrogatorio di Ponzio Pilato, durante la sua flagellazione nel pretorio. La nostra forza sta nel fatto che possiamo dire con sicurezza il nostro fermo "no" all'ideologia satanica del nuovo ordine mondiale. La nostra forza sta nel fatto che, proprio come il Salvatore, possiamo accettare umilmente la nostra croce e accompagnarla al nostro Calvario. Devi capire che la confessione o anche il martirio per Cristo è un grande privilegio e non è dato a tutti. Il martirio deve ancora essere guadagnato, è un dono speciale di Dio, ed è arduo cercarlo senza permesso. Altrimenti, sarà una manifestazione di orgoglio piuttosto che di fedeltà a Dio. La gente dice: "Non chiedere la croce, ma non fuggire dalla croce".

Per i cristiani durante il periodo della persecuzione c'era una regola: "Se puoi nasconderti dai carnefici, è meglio nasconderti. Ma se vieni catturato, muori come cristiano". Questo principio di comportamento deriva dall'etica del Vangelo: "Quando vi perseguiteranno in una città, fuggite in un'altra" (Mt 10:23). Ma questo vale per la vita personale. Se stiamo parlando di difendere la fede, allora l'esempio dei cristiani montenegrini che difendono in massa la loro fede con processioni della Croce è la risposta a come dovremmo reagire quando cercano di privarci di ciò che è più santo: la nostra madre Chiesa. Non dovremmo mai nasconderci nell'ombra quando il Signore ci chiama a mostrare la nostra fedeltà. Questa chiamata è un invito al banchetto di nozze dell'Agnello e rimanere nella fede significa ricevere l'abito nuziale da parte dell'ospite della festa.

Sant'Alessio di Zosima, l'anziano a cui Dio aveva concesso il diritto di tirare a sorte per l'elezione del patriarca al Concilio locale del 1917-1918, era molto severo con coloro che si "vergognavano" della loro fede. Il monaco stesso era di natura molto gentile e amorevole, ma trattava come traditori della fede e apostati coloro che, dopo i cambiamenti rivoluzionari nella vita della società, iniziarono a temere di farsi il segno della croce in pubblico, di indossare una croce, di osservare feste e digiuni e generalmente di riconoscersi apertamente come ortodossi.

## **Circa la cosa più importante ...**

L'intera serie di eventi con tutte le sue componenti emotive e di altro tipo passa attraverso i nostri pensieri. Questi sono il collegamento tra il mondo esterno e quello interno di una persona. Il mondo esterno, insieme al nostro corpo materiale, che è solo un contenitore in cui vive la nostra anima, è solo un'aggiunta temporanea al nostro "io" Eterno. Ma sono i nostri pensieri, sentimenti e desideri che formano l'aspetto o meglio il volto della nostra personalità. Tutta la nostra attenzione dovrebbe essere concentrata su di loro.

"Come sono i tuoi pensieri, così è la tua vita", insegna l'anziano Fjodor Vitovnitskij. L'arte di vivere una vita retta è mantenere la pace nell'anima in qualsiasi situazione. "Ciò che non ti porta fuori dall'equilibrio non ti possiede più", insegnava un antico filosofo. Il compito principale del diavolo è renderci malvagi nel confronto tra il bene e il male. Capisce perfettamente che non ci schiereremo dalla parte dei nostri delinquenti, non accetteremo mai i loro falsi valori e non sosterrremo la loro ideologia. Ma possiamo odiare i nostri nemici per tutto il male che proviene dalle loro anime marce. E se Satana riesce a suscitare in noi questo odio e indignazione, allora la sua missione sarà adempiuta.

Verremo infettati dallo stesso virus dei nostri avversari. Non importa se il nostro odio è giusto e il nostro oltraggio è giustificato. L'importante è che nella nostra struttura mentale non siamo più diversi dai nostri avversari. Il desiderio della punizione di Dio sui nostri nemici, il sogno che il Signore si vendichi di loro, ci rendono nemici di Dio e ai suoi occhi uguali a coloro che odiamo e sui quali chiediamo la punizione del Signore. Pertanto, il "fedele" non è solo colui che difende coraggiosamente la verità di Dio sulla terra, ma anche colui che non lascia entrare il male nel proprio cuore con alcun pretesto, anche il più plausibile.

San Porfirio (Bairaktaris) di Kafsokalivia viveva sulla terra come se il diavolo e i suoi servi non esistessero affatto. In ogni cosa e dovunque vedeva il bene: viveva con il bene, serviva il bene e respirava il bene. E i demoni sono, secondo sant'Isacco il Siro, solo schiavi fuggitivi che si nascondono dal loro padrone. L'unica cosa che possono fare è spaventare. Ma per attuare un simile approccio alla vita, è necessario avere un cuore puro per poter vedere solo il bene in tutto ciò che accade. E non tutti possono farlo.

Un modo più semplice è limitarsi a ignorare il male. Non rifletterci sopra, non reagire e consideralo inesistente, il che, in effetti, è vero, poiché il male stesso non ha una sua essenza. Dobbiamo alimentare i nostri pensieri quotidianamente con la Parola di Dio e l'insegnamento dei santi Padri, vivere di preghiera e contemplazione, non lasciar entrare i nostri pensieri nel mondo e non permettere allo spudorato uccello della mente di volare attraverso la foresta della vita, sedendosi su ogni ramo, curioso di sapere cosa stia succedendo lì. Questo non significa affatto essere indifferenti e non difendere la fede. Confessare la nostra fede, se Dio ci chiama a farlo, è necessario nell'umile sopportazione delle circostanze dolorose, e non nel fuoco della "guerra santa" e del "nobile odio". L'anziano Simone l'Incruento dice che un cristiano non è colui che combatte contro il male, ma colui che combatte perché l'amore rimanga con lui per sempre. Che Dio ci aiuti in questo!